

Documento: 19940119 04620

ZCZC0591/RMB

U CRO SOB S41 QBKS

CARABINIERI UCCISI: INDAGINI

(ANSA) - MESSINA, 19 GEN - Secondo alcune ipotesi investigative l'uccisione dei due militari sarebbe avvenuta nel contesto di un agguato organizzato probabilmente contro cinque magistrati messinesi che nel pomeriggio (scortati proprio dai carabinieri Vincenzo Garolfalo e **Antonino Fava**) erano andati nel supercarcere di Palmi per interrogare il boss messinese, Antonio Sparacio, arrestato venerdi' sera e presumibilmente disposto a collaborare con la giustizia. I magistrati Giovanni Lembo, della Direzione nazionale antimafia, il procuratore aggiunto Pietro Vaccara, e i sostituti distrettuali Franco Langher, Carmelo Marino e Gianclaudio Mango, dovevano essere scortati a Villa San Giovanni dalla stessa pattuglia ma l'interrogatorio si e' protratto oltre il previsto. Così ai militari, nell'attesa, sarebbe stato ordinato un servizio di pattugliamento sull'autostrada.

Questa ipotesi e' attualmente valutata dallo stesso procuratore antimafia Bruno Siclari anche in considerazione del fatto che, dopo alcuni controlli, sarebbe stato accertato che i carabinieri Garolfalo e Fava non avevano svolto particolari indagini nell'ambito della 'ndrangheta calabrese. Si tratterebbe, quindi, secondo gli investigatori, di un messaggio intimidatorio eseguito dalla malavita calabrese, e richiesto con ogni probabilita' da quella messinese. (ANSA).

COR-GI/TL

19-GEN-94 21:19 NNNN

L'ATTACCO TERRORISTICO DELLA 'NDRANGHETA

(DELL' INVIATO DELL' ANSA FILIPPO VELTRI)

(ANSA) - REGGIO CALABRIA, 19 GEN - Un avvertimento allo Stato, che somiglia molto alla strategia terroristica delle stragi, colpire nel mucchio per intimidire: e' questo il terribile messaggio che arriva dall'agguato mortale di ieri sera a Scilla contro i carabinieri **Antonino Fava** e Vincenzo Garolfalo.

Colpire a titolo dimostrativo, in un momento particolare, quando piu' duri sono i colpi inflitti alla mafia calabrese ma anche quando piu' scoperti sono i nervi di un'ossatura dello Stato, sottoposta ad attacchi concentrici, minacce ripetute di attentati, polemiche su protezioni ritenute inadeguate fornite a magistrati a rischio. A Reggio Calabria si respira, nuovamente, un'aria pesante. In due ore di riunione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica (presenti Parisi, Galloni e Siclari), convocato ancor prima dell'agguato di Scilla, sono stati affrontati i temi della sicurezza dei magistrati, dopo i segnali su attentati, in preparazione o sventati, a giudici calabresi. Un clima gia' pesante nel quale e' caduta la notizia, certo non rassicurante, sul mancato arrivo in Calabria dei contingenti dell'Esercito, annunciati dal Governo alcune settimane fa, per motivi di bilancio. L'agguato di Scilla - ripetono carabinieri e polizia - e' il segno di un avvertimento. (SEGUE).

VF/MED

19-GEN-94 16:05 NNNN

ZCZC0291/RMB

R CRO SOB S41 QBXU

CARABINIERI UCCISI:L'ATTACCO TERRORISTICO DELLA 'NDRANGHETA (2)

(ANSA) - REGGIO CALABRIA, 19 GEN - 'L'obiettivo era Palmi', dice il magistrato incaricato delle indagini, il sostituto procuratore distrettuale Vincenzo Pedone, che coordina un pool di tre giudici. Quasi a mettere in relazione l'

attività di quella procura e delle forze dell'ordine della cittadina della Piana con l'attentato di ieri sera. Ma non c'è solo Palmi. Pedone rileva una circostanza agghiacciante: che solo per un caso la pattuglia vittima dell'agguato non ha fatto di scorta ad alcuni magistrati della Procura di Messina impegnati a Palmi nell'interrogatorio di un pentito.

'Il clima è davvero pesante', aggiunge Mario Blasco, capo della squadra mobile, mentre i carabinieri ricordano i 150 arresti di mafiosi calabresi (tutti della Piana di Gioia Tauro) nell'ultima operazione della Direzione Distrettuale Antimafia di Milano. Quasi potesse esserci, anche qui, un collegamento con l'oggi. Nessuno crede, invece, a contatti con il ritrovamento di armi, nella stessa zona di Scilla, che dovevano essere utilizzate per un attentato ad Agostino Cordova, oggi procuratore di Napoli ma per anni simbolo della lotta contro le cosche e l'intreccio con politica, affari e massoneria deviata nell'avamposto di Palmi. Altri ricordano l'operazione di stanotte sugli appalti per la centrale di Gioia Tauro. 'Indaghiamo in ogni angolo', rispondono gli inquirenti. (SEGUE).

VF/MED

19-GEN-94 16:06 NNNN

ZCZC0295/RMB

R CRO SOB S41 QBXU

CARABINIERI UCCISI: L'ATTACCO TERRORISTICO DELLA 'NDRANGHETA (3)

(ANSA) - REGGIO CALABRIA, 19 GEN - L'agguato di ieri sera è, in ogni caso, la conferma di una sempre più pressante presenza sul territorio della 'ndrangheta. L'ultimo allarme è di qualche giorno fa ed è della Dia che, nel suo rapporto semestrale trasmesso al ministro dell'Interno Mancino, ha dedicato alla 'ndrangheta un intero capitolo: poco meno di cento pagine. Una serie di segnali stanno a testimoniare la pericolosità del fenomeno. È nel mese di luglio che si scopre un progetto d'attentato contro Salvatore Boemi, procuratore distrettuale antimafia. Da allora, e per sei mesi, gli allarmi si sono susseguiti con intimidazioni e progetti d'attentati ad altri magistrati: il sostituto procuratore di Reggio Giuseppe Verzera (pm nel processo sulla tangentopoli locale), il procuratore ed il sostituto di Locri Rocco Lombardo e Nicola Gratteri, l'attuale procuratore di Napoli Cordova.

Contro questo 'antistato', magistratura e forze di polizia nell'ultimo anno hanno sferrato una guerra senza quartiere: in città, nella Piana, nella Locride, con migliaia di arresti e sequestro di beni per centinaia di miliardi. Ma anche in Lombardia con le due operazioni 'Nord-Sud' e 'Isola felice' che hanno mostrato il grado di pericolosità - superiore a Cosa nostra secondo i giudici della DDA di Milano - delle cosche calabresi. L'agguato mortale di ieri sera potrebbe essere una risposta a tutto ciò. (ANSA).

VF/MED

19-GEN-94 16:14 NNNN

Documento: 19940119 04780

ZCZC0567/RMB

U CRO SOB S41 QBXU

CARABINIERI UCCISI: SCIOPERO GENERALE DOMANI A REGGIO CALABRIA

(ANSA) - REGGIO CALABRIA, 19 GEN - Le segreterie comprensoriali di Reggio Calabria di Cgil, Cisl e Uil hanno proclamato per domani uno sciopero generale di tre ore, dalle ore 10 alle 13, in concomitanza con i funerali dei due carabinieri, Vincenzo Garofalo ed **Antonino Fava**, uccisi nella tarda serata di ieri sull'autostrada Salerno-Reggio Calabria, nei pressi di Scilla.

In un documento, Cgil, Cisl e Uil esprimono 'sdegno per il

vile attentato e manifestano commossa solidarieta' e partecipazione al lutto delle famiglie delle vittime, all' Arma ed a tutte le forze dell' ordine impegnate nella lotta contro il crimine organizzato''. I sindacati sollecitano poi ''le massime autorita' dello Stato ad intensificare con maggiore determinazione una seria e convinta azione di contrasto contro la criminalita' organizzata finalizzata al recupero ed al controllo di tutto il territorio reggino e calabrese''. (ANSA).

DED

Documento: 19940120 04110

ZCZC0235/RMB

U CRO SOB S41 QBXU

CARABINIERI UCCISI: FUNERALI; MIGLIAIA DI PERSONE PRESENTI (DELL' INVIATO DELL' ANSA FILIPPO VELTRI)

(ANSA) - REGGIO CALABRIA, 20 GEN - Il Duomo di Reggio Calabria e' il cuore di un' intera regione, che piange ancora una volta morti di mafia. Funerali solenni e di Stato per **Antonino Fava** e Vincenzo Garofalo nel Duomo gremito fino all' inverosimile, con migliaia di persone fuori, impossibilitate ad entrare in chiesa, sotto un cielo grigio e gonfio di pioggia. Funerali senza rabbia ma con tanta commozione, tantissimi giovani, tante lacrime e soprattutto una durissima omelia dell' arcivescovo, mons. Vittorio Mondello, due pagine lette con voce ferma e sicura davanti alle autorita' politiche, civili, militari, al ministro della Difesa Fabbri, al sottosegretario all' Interno Murmura, al comandante generale dei Carabinieri Federici, al prefetto Iannelli in rappresentanza del Presidente della Repubblica. Fuori il Duomo, una citta' bloccata per il lutto cittadino proclamato dall' Amministrazione comunale, che ha accolto le parole di mons. Mondello come una sorta di liberazione. L' arcivescovo di Reggio (al rito ha preso parte anche l' ordinario militare Giovanni Marra) parla infatti di ''violenza della 'ndrangheta'', di ''ribellione delle coscienze civili'', di un ''clamoroso delitto per cio' che esso sembra significare a livello di intimidazione alle forze dell' ordine ed alla magistratura ed ai collaboratori di giustizia''. (SEGUE).

VF/MED

20-GEN-94 15:32 NNNN

ZCZC0236/RMB

U CRO SOB S41 QBXU

CARABINIERI UCCISI: FUNERALI; MIGLIAIA DI PERSONE PRESENTI (2)

(ANSA) - REGGIO CALABRIA, 20 GEN - Mons. Mondello si e' chiesto: ''perche' questo delitto proprio adesso? Come e' possibile che cio' accada con una crudele, scientifica perfezione? Lo Stato ha forse dentro di se' l' antistato? Ci si puo' limitare all' esecuzione, allo sgomento? Siamo condannati a contare i nostri morti e ad irrobustire lo spessore dei lutti?''. Le domande di mons. Mondello scuotono il duomo, i semplici cittadini e le autorita'. ''Fino a quando - grida il presule - le cattedrali d' Italia, da Reggio a Palermo, da Napoli a Bologna, da Roma a Milano dovranno ospitare le spoglie massacrate delle vittime della violenza? Fino a quando?''. Domande volutamente ripetute, che i parenti di **Antonino Fava** e Vincenzo Garofalo, in prima fila, distrutti dal dolore, ascoltano impietriti. Il Presule richiama tutti, cosi' come e' successo ai tempi del terrorismo, all' unita' del popolo ma subito dopo aggiunge: ''Non servono le lunghe disquisizioni, le solite asfissianti litanie. Serve semplicemente uno Stato che sia uno Stato; serve una giustizia giusta; serve una classe politica interprete e testimone del disagio della gente, della voglia di pulizia; una classe politica che abbia le mani trasparenti e sia nutrita di ideali; serve il contributo

concorde, civile, coraggioso, libero da paure cosi' della gente del sud come dell' intero popolo italiano. Perche' la violenza ci riguarda tutti''. (SEGUE).

VF/MED

20-GEN-94 15:33 NNNN

ZCZC0237/RMB

U CRO SOB S41 QBXU

CARABINIERI UCCISI: FUNERALI; MIGLIAIA DI PERSONE PRESENTI (3)

(ANSA) - REGGIO CALABRIA, 20 GEN - E per finire un richiamo, significativo, ai dieci chilometri di strada che separano Bagnara da Scilla, dove sono stati uccisi i due carabinieri, ed 27 chilometri da Gerusalemme a Gerico di cui parla la parabola di Gesu'. 'Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico ed incappo' nei briganti. Due uomini scendevano l' altro ieri da Bagnara a Scilla e sono incappati nella violenza assassina''.

Poi il rito funebre si consuma lentamente, sotto i canti del coro polifonico San Paolo, l' organo, l' odore forte dell' incenso bruciato. Alla fine le salme escono dal duomo ed e' forse il momento piu' commovente e teso: scattano applausi che durano minuti e minuti, dentro e fuori la chiesa. Piangono i carabinieri che portano a spalla le salme dei loro colleghi, piange Reggio Calabria. Si lanciano fiori sulle bare, escono lentamente le autorità. Garofalo e Fava partono verso il loro ultimo viaggio, verso Scicli e Taurianova. Su Reggio e' tornato intanto a splendere, dopo la pioggia della mattinata, un timido sole. Qualcuno dice che e' un segno della speranza. (ANSA).

VF/MED

20-GEN-94 15:34 NNNN

Documento: 19940122 02510

ZCZC0541/RMB

R CRO SOB S41 QBXU

CARABINIERI UCCISI: INDAGINI

(ANSA) - REGGIO CALABRIA, 22 GEN - Prosegue alla procura distrettuale di Reggio Calabria, l' attivita' di indagine sull' agguato di Scilla del 18 gennaio scorso in cui sono rimasti uccisi gli appuntati dei Carabinieri di Palmi **Antonino Fava** e Vincenzo Garofalo. Anche oggi in procura e' stato tenuto un vertice di investigatori coordinati dal procuratore capo Giuliano Gaeta, dal sostituto distrettuale Vincenzo Pedone e dai sostituti Gianni Tei e Patrizia Castaldini, nel corso del quale e' stato fatto il punto sul sopralluogo effettuato ieri nella zona teatro dell' agguato. Sulla scorta degli elementi in possesso degli investigatori, e' stata fatta una ricostruzione della dinamica dell' agguato tenendo conto della possibile presenza vicino all' autovettura adoperata dai killer, di un' altra auto dei banditi con funzione di copertura e di controllo del percorso. Su tutti questi aspetti, ai diversi quesiti posti dovranno adesso dare risposta alcune consulenze affidate agli organi di polizia scientifica. Consulenze sono state predisposte anche sulle armi adoperate e sul munizionamento utilizzato, che porta a considerare come i sicari possano avere fatto uso sia di pistole, ipotesi considerata la piu' verosimile, sia di mitragliette legata ai segni di spari a raffica. (SEGUE).

COR-VF/MED

22-GEN-94 18:40 NNNN

ZCZC0542/RMB

R CRO SOB S41 QBXU

CARABINIERI UCCISI: INDAGINI (2)

(ANSA) - REGGIO CALABRIA, 22 GEN - Gli inquirenti seguono diverse piste, quasi tutte incentrate sulla casualita' della presenza della pattuglia dei Carabinieri Fava e Garofalo sul tratto autostradale tra Scilla e Palmi, e che dunque l' agguato

abbia avuto a bersaglio una delle pattuglie della compagnia di Carabinieri di Palmi, come intimidazione all' attivita' investigativa dell' Arma sul crimine organizzato delle Piane di Palmi e Gioia Tauro. In questa ottica, sono da leggere gli intensificati controlli su questa vasta area della provincia di Reggio Calabria.

Secondo quanto appreso, alla Procura di Reggio Calabria non si tralascia l' ipotesi dell' agguato legato all' attivita' di scorta dei magistrati della procura distrettuale di Messina impegnati nel supercarcere di Palmi nell' interrogatorio del presunto boss messinese Antonio Sparacio. A queste indagini sarebbero applicati altri magistrati della procura reggina che sono gia' in contatto con gli inquirenti messinesi. (ANSA).

COR-VF/MED

22-GEN-94 18:40 NNNN

Documento: 19940123 01050

ZCZC0020/RMB

R CRO SOB S41 QBXU

CARABINIERI UCCISI: INDAGINI

(ANSA) - REGGIO CALABRIA, 23 GEN - A cinque giorni dall' agguato di Scilla nel quale sono stati assassinati i carabinieri **Antonino Fava** e Vincenzo Garofalo, i carabinieri del Comando Provinciale di Reggio Calabria hanno ben chiara la motivazione dell' agguato e seguono diverse piste per arrivare a mandanti ed esecutori del duplice omicidio.

Per cercare di avere utili indicazioni, i carabinieri hanno anche istituito una linea verde telefonica, alla quale finora sono giunte molte chiamate la gran parte delle quali pero' depistanti, che hanno fatto perdere ulteriore tempo all' Arma nell' opera di controllo sulla veridicita' o meno della segnalazione. In ogni caso i carabinieri attribuiscono grande importanza alla collaborazione che puo' venire da chi ha visto o saputo qualcosa sull' agguato di martedi' sera. (ANSA).

VF

23-GEN-94 14:21 NNNN

Documento: 19940202 04260

ZCZC0093/RMB

R CRO SOB S41 QBXU

CARABINIERI FERITI A REGGIO CALABRIA: IL MAGISTRATO

(ANSA) - REGGIO CALABRIA, 2 FEB - 'E' un' aggressione della 'ndrangheta verso le istituzioni e segnatamente verso l' Arma dei carabinieri': cosi' si esprime il sostituto procuratore distrettuale di Reggio Calabria, Vincenzo Pedone, titolare dell' inchiesta sul ferimento di ieri sera dei due carabinieri a Reggio Calabria.

Pedone conduce anche l' inchiesta sull' agguato mortale del 18 gennaio scorso contro gli appuntati dell' Arma **Antonino Fava** e Vincenzo Garofalo, assassinati nei pressi dello svincolo di Scilla dell' autostrada 'Salerno-Reggio Calabria'.

Per Pedone - che gia' in nottata ha presieduto un vertice degli investigatori e si appresta a presiederne un altro - si tratta di azioni 'terroristiche indiscriminate. Si colpiscono i carabinieri forse perche' piu' rappresentativi nell' immaginario collettivo, bersaglio facile, presenti su tutto il territorio'. Pedone ha parlato anche di azione 'preordinata, molto razionale', aggiungendo, senza entrare pero' nel dettaglio, il particolare di una serie di segnali, dai primi di dicembre ad oggi, che vanno tutti in un' unica direzione.

Si e' intanto appreso, in ambienti investigativi, che i due carabinieri ieri sera si stavano recando a Melito Porto Salvo per prelevare un plico. (ANSA).

VF

02-FEB-94 11:47 NNNN

ZCZC0266/RMB

R CRO SOB S41 QBXU

CARABINIERI FERITI A REGGIO CALABRIA: IL MAGISTRATO (2)

(ANSA) - REGGIO CALABRIA, 2 FEB - Pedone ha aggiunto che l' agguato di ieri sera, quello del 18 gennaio e quello del 2 dicembre al rione Saracinello hanno un ''denominatore comune''. Ha operato, per il magistrato, lo stesso gruppo di fuoco.

''C'' e' una strategia terroristica - ha detto ancora Pedone - da parte della 'ndrangheta, volta ad intimidire. C' e' un salto di qualita' nella lotta tra lo Stato e l' Antistato. Questo nostro giudizio e' forte di un capillare lavoro d' indagine. Non puo' essere casuale che in 60 giorni i carabinieri hanno subito tre aggressioni. E' in corso una ristrutturazione della 'ndrangheta che da un sistema federativo e' passata ad uno verticistico. La risposta ora e' dimostrare di non avere paura''. (ANSA).

COR-VF

02-FEB-94 15:49 NNNN

Documento: 19940203 04460

ZCZC0115/RMB

U CRO SOB S41 QBXU

CARABINIERI FERITI: STESSA L' ARMA NEI TRE AGGUATI

(ANSA) - REGGIO CALABRIA, 3 FEB - La mitraglietta usata martedi' sera nell' agguato ai due carabinieri Bartolomeo Musico e Salvatore Serra a Reggio Calabria e' la stessa utilizzata nell' agguato del 18 gennaio nel quale furono uccisi gli appuntati Fava e Garofalo e nella sparatoria del 2 dicembre scorso al rione ''Saracinello''. (SEGUE).

VF

03-FEB-94 13:26 NNNN

ZCZC0120/RMB

U CRO SOB S41 QBXU

CARABINIERI FERITI: STESSA L' ARMA NEI TRE AGGUATI (2)

(ANSA) - REGGIO CALABRIA, 3 feb - Ad accertarlo e' stata la perizia consegnata, questa mattina, al sostituto procuratore della Repubblica Vincenzo Pedone, titolare dell' inchiesta, dai carabinieri del Cis (Centro investigazioni scientifiche) di Messina che hanno lavorato in collaborazione con i tecnici del Centro nazionale di Roma.

Si tratterebbe, secondo quanto si e' appreso, di una mitraglietta M12 calibro ''9'' lungo. Gli inquirenti reggini, incontrando questa mattina, i giornalisti si sono limitati a dire che le perizie confermano le ipotesi gia' avanzate nella giornata di ieri sul fatto che, ad agire nei tre episodi, sia stato un solo ''gruppo di fuoco''.

Il sostituto procuratore Pedone ha detto ''non si privilegia una sola pista, lavoriamo su una analisi ad ampio spettro. Certo facciamo una lettura dei fenomeni criminali''. Rispondendo ad una domanda sulla possibilita' che un unico filo leghi i tre episodi Pedone ha detto che ''i dati confermano questa tesi. Ci sono elementi certi che consentono di potere affermare quello che fin da ieri stiamo sostenendo''. (SEGUE).

VF

03-FEB-94 13:40 NNNN

ZCZC0127/RMB

U CRO SOB S41 QBXU

CARABINIERI FERITI: STESSA L' ARMA NEI TRE AGGUATI (3)

(ANSA) - REGGIO CALABRIA, 3 FEB - Il 18 gennaio, ad un chilometro e mezzo dall' uscita di Scilla dell' autostrada Salerno-Reggio Calabria, furono assassinati gli appuntati **Antonino Fava** e Vincenzo Garofalo, in servizio al Nucleo

Operativo della Compagnia di Palmi. I due erano stati destinati, in un primo momento, al servizio di scorta di alcuni magistrati della Procura distrettuale di Messina, che si erano recati a Palmi per l'interrogatorio di un pentito.

L'interrogatorio si era pero' protratto nel tempo ed i due erano stati destinati ad altro servizio. Sull'autostrada l'agguato mortale: almeno trenta colpi di mitraglietta uccisero all'istante, sfigurandoli, Fava e Garofalo. Il secondo episodio e' accaduto il 2 dicembre scorso, a Reggio Calabria, nei pressi del rione Saracinello, dove una automobile di servizio dei carabinieri venne fatta segno da alcuni colpi di mitraglietta sparati dagli occupanti di una Fiat 'Regata'. I militari rimasero illesi. La 'Regata' venne poi ritrovata, dopo alcune ore, bruciata nei pressi del porto di Reggio Calabria. (ANSA).

VF/MAR

03-FEB-94 13:54 NNNN

ZCZC0329/RMB

R CRO SOB S41 QBXU

CARABINIERI FERITI: STESSA L'ARMA NEI TRE AGGUATI (4)

(ANSA) - REGGIO CALABRIA, 3 FEB - In alcuni ambienti investigativi si fa rilevare come l'ipotesi di una eventuale casualita' dei tre agguati (o solo di alcuni) non colliderebbe con il fatto che sia stata utilizzata una sola arma. L'agguato ai carabinieri potrebbe trovare spiegazione proprio nella diffusa presenza dell'Arma sul territorio: i carabinieri quotidianamente mandano in movimento, in provincia di Reggio Calabria, 150 pattuglie di controllo.

Sempre secondo le stesse fonti, appare sicuramente casuale la sparatoria del 2 dicembre a Saracinello, probabile l'agguato di martedi' sera. I carabinieri confermano infatti che la pattuglia con a bordo Serra e Musico' ha notato la presenza di un uomo davanti la vetrata dell'autosalone ed ha rallentato. Ma i due non hanno avuto il tempo di operare e sono stati raggiunti da una ventina di colpi di mitraglietta. La perizia balistica non ha invece ancora accertato che sia stato utilizzato anche un fucile da caccia calibro 12 oltre all'M12, un'arma, tra l'altro, in dotazione alle forze dell'ordine. In questa direzione potrebbe trovare significato, nella simbologia mafiosa, il fatto di 'marchiare' i tre agguati proprio con un'arma utilizzata dagli stessi carabinieri. (ANSA).

VF/MED

03-FEB-94 17:51 NNNN

ZCZC0312/RMB

R CRO SOB S41 QBXU

CARABINIERI FERITI: LA MITRAGLIETTA USATA

(ANSA) - ROMA, 3 FEB - Si chiama 'confronto video-fotografico di percussione' quello compiuto dagli uomini del Centro investigazioni scientifiche dei carabinieri per accertare se la mitraglietta usata martedi' sera contro i due carabinieri fosse stata usata in altri agguati. In pratica gli investigatori hanno messo a confronto i fondelli di cartucce dei tre fatti delittuosi esaminati, accertando attraverso il microscopio comparatore uguali tracce sui diversi bossoli: il cane dell'arma, nel momento in cui batte sul fondello lascia un piccolissimo foro; una sorta di impronta differente (millesimi di millimetri) da arma ad arma. Quella usata a Reggio Calabria e' risultata uguale in tutti tre gli agguati (vedi Ansa 'Carabinieri feriti: stessa l'arma nei tre agguati', trasmessa alle 13,25 circa e seguenti). Una mitraglietta 'M12' calibro '9' lungo.

Si tratta di una pistola mitragliatrice costruita dalla Beretta ed e' in dotazione, oltre che delle forze dell'ordine, anche di alcuni reparti dell'esercito e dell'Aeronautica

Militare. Proprio per questo - fanno notare gli investigatori - e' un'arma di non facile acquisizione sul mercato nero. Negli 'anni di piombo' anche i brigatisti e i Nar hanno fatto uso della stessa arma ma, come e' stato successivamente accertato, si trattava di mitragliette acquisite dai terroristi disarmando gli agenti. (segue)

TP

03-FEB-94 17:37 NNNN

ZCZC0396/RMB

R CRO SOB S41 QBXU

CARABINIERI FERITI: LA MITRAGLIETTA USATA (2)

(ANSA) - ROMA, 3 FEB - La mitraglietta M12 e' in grado di sparare caricatori, di tipo prismatico, da 20, 30 o 40 colpi. Ha una canna di tre centimetri che consente la massima precisione nel colpire il bersaglio. La Beretta 'M12' e' presente un po' in tutti i continenti; oltre che in Europa e' usata dalle polizie e dagli eserciti del Brasile, del Venezuela, dei Paesi Arabi e dell'Indonesia (dove e' costruita su licenza dall'arsenale di Bandung) e degli stessi Stati Uniti che la usarono largamente nella giungla vietnamita. (ANSA)

TP

03-FEB-94 18:46 NNNN

Documento: 19940504 01390

ZCZC0194/RMB

R CRO SOB S41 QBXU

CARABINIERI UCCISI: ASSASSINATI PER ERRORE

(V. ANSA 'CRIMINALITA': DUE CARABINIERI...' DELLE 07,43 CIRCA)

(ANSA) - REGGIO CALABRIA, 4 MAG - Vincenzo Garofalo ed **Antonino Fava**, i due appuntati dei carabinieri uccisi a Scilla, sono morti per sbaglio perche' i loro assassini, che stavano trasportando un grosso carico di droga ed armi, avevano pensato che stessero per fermarli. Ed anche le altre due sparatorie contro i militari (nel dicembre e nel febbraio scorsi) sono frutto di pura casualita'. Questa la spiegazione che e' stata fornita, questa mattina, dagli investigatori in merito alla sequenza di sparatorie che, negli ultimi mesi, nel reggino, hanno avuto come obiettivo pattuglie di carabinieri. 'Si era pensato che quanto accaduto facesse parte di un preordinato attacco alle Istituzioni - ha detto Gianni Tei, sostituto della Procura distrettuale di Reggio Calabria -, ma le indagini hanno dato una risposta rassicurante'. Quindi, per gli inquirenti, i tre episodi sono riconducibili allo stesso gruppo di persone, ma sono maturati solo perche', per puro caso, alcune pattuglie dell'Arma stavano incrociando, nel corso dei periodici controlli, in zone dove stavamo per avvenire o erano in corso importanti trasporti di droga ed armi. Gli investigatori, a sostegno della loro tesi, hanno fornito una ricostruzione dell'assassinio degli appuntati Garofalo e Fava. I due militari erano a bordo della loro 'Alfa Romeo' e si stavano accingendo a dare il cambio ad un altro equipaggio, che avrebbe dovuto proseguire nei controlli. (SEGUE).

COR-MIU

04-MAG-94 13:18 NNNN

ZCZC0195/RMB

R CRO SOB S41 QBXU

CARABINIERI UCCISI: ASSASSINATI PER ERRORE (2)

(ANSA) - REGGIO CALABRIA, 4 MAG - Secondo una consuetudine, avvicinandosi al luogo dell'appuntamento, hanno acceso il lampeggiatore della vettura per segnalare anche visivamente il loro arrivo. Questa manovra e' avvenuta mentre i carabinieri si stavano avvicinando alla Opel 'Astra', usata per il trasporto delle armi e della droga. Pensando che i carabinieri stessero

per imporre loro l'alt, i banditi hanno fatto fuoco con la mitraglietta M-12, uccidendo all'istante i due appuntati.

'E' la piu' importante operazione compiuta, negli ultimi anni, in Calabria e certo una delle piu' significative in tutto il Paese', ha detto il procuratore distrettuale, Giuliano Gaeta. 'In tre mesi - ha aggiunto - i carabinieri sono riusciti a dare un volto a pericolosi delinquenti che potevano fare precipitare la situazione'. Gaeta ha ricordato come i tre episodi, ravvicinati nel tempo, avessero posto inquietanti interrogativi circa la loro reale natura. 'Alla fine - ha concluso Gaeta - la indagini hanno avuto esito positivo, restituendo la tranquillita'. Il comandante provinciale dei carabinieri, col. Cetola, ha parlato di 'cani sciolti, che avevano costituito una organizzazione autonoma'. Secondo gli investigatori, il gruppo delinquenziale aveva organizzato un imponente traffico di droga ed armi sull'asse Palmi-Reggio Calabria, pur non essendo organicamente collegati ad una cosca della 'ndrangheta. (SEGUE).

COR-MIU

04-MAG-94 13:20 NNNN

ZCZC0196/RMB

R CRO SOB S41 QBXU

CARABINIERI UCCISI: ASSASSINATI PER ERRORE (3)

(ANSA) - REGGIO CALABRIA, 4 MAG - Il gen. Luigi Nobili, comandante la divisione di Messina, ha porto ai carabinieri di Reggio Calabria le congratulazioni anche del comandante generale dell'Arma, Federici. Nobili ha posto l'accento sulla qualita' delle indagini, ricordando come quanto accaduto era stato per tutti i carabinieri 'un morso al cuore'.

'Avevamo subito una momentanea sconfitta - ha aggiunto - che abbiamo avuto la forza e la capacita' di ribaltare'. Le indagini, comunque, non vengono considerate chiuse, 'perche' - ha detto il sostituto procuratore Pedone - ora dobbiamo capire chi dirige questo traffico, chi realmente ci stava dietro'. Le indagini, secondo quanto si e' appreso, potrebbero indirizzarsi verso una delle 'famiglie' della 'ndrangheta reggina, quella dei Lo Giudice, legata (pare da vincoli di parentela acquisita) ad alcuni dei personaggi coinvolti nell'inchiesta. (ANSA).

COR-MIU

04-MAG-94 13:20 NNNN

Documento: 19940510 03990

ZCZC0176/RMB

R CRO SOB S41 QBXU

CARABINIERI UCCISI: ARRESTI; GEN. FEDERICI A REGGIO CALABRIA

(ANSA) - REGGIO CALABRIA, 10 MAG - Il Comandante generale dei Carabinieri, gen. Luigi Federici, ha visitato, stamattina, il Comando provinciale dei Carabinieri di Reggio Calabria per complimentarsi con 'magistrati ed investigatori che in soli due mesi hanno identificato ed arrestato gli autori dell'omicidio degli appuntati **Antonino Fava** e Vincenzo Garofalo'.

I due militari furono uccisi il 18 gennaio scorso sull'autostrada Salerno-Reggio Calabria, nei pressi dello svincolo di Scilla. Per il duplice omicidio e per altri due agguati compiuti ai danni di militari dell'Arma, il 4 maggio scorso sono state arrestate cinque persone. Il Comandante generale dell'Arma aveva portato in Calabria una somma di denaro da distribuire, come incentivo, agli uomini del Comando provinciale, ma questi si sono riuniti ed hanno deciso di devolvere la somma agli orfani di Fava e Garofalo. 'Sono orgoglioso - ha detto Federici - di essere il comandante di questi uomini e spero di poter tornare presto per festeggiare nuovi successi. La lotta alla criminalita' richiede un impegno costante di uomini e mezzi e l'

Arma continuera' sempre la sua opera''. Nel corso della cerimonia, alla quale hanno partecipato anche il comandante regionale, gen. Mario Cocco, quello provinciale, Massimo Cetola, ed i magistrati Vincenzo Pedone e Gianni Tei, Federici, ha dato un encomio ai carabinieri Bartolomeo Musico' ed Antonino Serra, rimasti feriti in un agguato il primo febbraio scorso. (ANSA).

COR-SGH

10-MAG-94 13:45 NNNN

Documento: 19940809 02660

ZCZC0035/RMB

R CRO SOB S41 QBXU

ATTENTATI A CARABINIERI A REGGIO CALABRIA: ARRESTI

(ANSA) - REGGIO CALABRIA, 9 AGO - I carabinieri del reparto operativo del comando provinciale di Reggio Calabria hanno eseguito, la scorsa notte, alcune ordinanze di custodia cautelare in carcere emesse nell' ambito delle indagini fatte a seguito di due dei tre attentati compiuti contro pattuglie dell' Arma tra il dicembre ed il febbraio di quest' anno. Secondo quanto si e' appreso il gip Cisterna, accogliendo le richieste dei sostituti Pedone e Tei, ha emesso 27 provvedimenti restrittivi nei quali, a carico dei destinatari, viene ipotizzata l' accusa di associazione per delinquere di tipo mafioso e addebiti legati al traffico di armi. Le zone interessate dall' operazione sono quelle dei quartiere Reggini di Ravagnese ed Arangea, sul versante jonico della citta'.

(SEGUE) .

COR*MIU

09-AGO-94 08:34 NNNN

ZCZC0050/RMB

R CRO SOB S41 QBXU

ATTENTATI A CARABINIERI A REGGIO CALABRIA: ARRESTI (2)

(ANSA) - REGGIO CALABRIA, 9 AGO - Le persone arrestate, nella nuova operazione dei carabinieri di Reggio Calabria, sono in tutto dieci. Ad altre dieci il provvedimento restrittivo e' stato notificato in carcere, mentre i latitanti sono otto. Di questi cinque erano gia' irreperibili da tempo e tre sono ora attivamente ricercati dai militari dell' Arma.

La cosca presa di mira dalle indagini e' quella dei Latella ed un impulso particolare sarebbe venuto da un nuovo collaboratore di giustizia. Non si tratta pero' del giovane Riggio, le cui rivelazioni hanno consentito nelle scorse settimane un' altra operazione dei carabinieri contro gli stessi affiliati alla cosca Latella. (SEGUE) .

VF

09-AGO-94 09:40 NNNN

ZCZC0120/RMB

R CRO SOB S41 QBXU

ATTENTATI A CARABINIERI A REGGIO CALABRIA: ARRESTI (3)

(ANSA) - REGGIO CALABRIA, 9 AGO - I particolari dell' operazione, denominata ''Revenge'' (vendetta) sono stati resi noti dal sostituto procuratore distrettuale Giuseppe Verzera (che ha preso il posto del collega Vincenzo Pedone, nominato da sabato presidente della prima sezione penale del Tribunale), dal maggiore Sergio Raffa e dal tenente Vincenzo Greco del reparto operativo dei carabinieri.

Gli inquirenti hanno detto che il nuovo collaboratore e' Giuseppe Calabro', di 22 anni, arrestato nel maggio scorso per l' omicidio degli appuntati dei carabinieri **Antonino Fava** e Vincenzo Garofalo, uccisi il 18 gennaio scorso sull' autostrada Salerno-Reggio Calabria, nei pressi di Scilla.

Calabro', subito dopo l' arresto, confesso e comincio' a collaborare con gli inquirenti. Il giovane, in particolare, ha

raccontato di essere stato l' autore dell' omicidio del vigile urbano Giuseppe Marino e del ferimento del suo collega Orazio Palamara, avvenuto a Reggio Calabria il 16 aprile dello scorso anno. Dopo quell' omicidio Calabro', secondo l' accusa, si sarebbe staccato dalla cosca di appartenenza per dare vita ad una organizzazione autonoma dedita al traffico di armi. (SEGUE) .

COR-SGH

09-AGO-94 13:10 NNNN

ZCZC0123/RMB

R CRO SOB S41 QBXU

ATTENTATI A CARABINIERI A REGGIO CALABRIA: ARRESTI (4)

(ANSA) - REGGIO CALABRIA, 9 AGO - Per quanto riguarda l' omicidio di Marino, Calabro' ha raccontato di averlo commesso, dietro il pagamento di cinque milioni di lire contro i dieci promessi, su ordine del presunto capo della cosca, Giovanni Ficara, per motivi che pero' non ha saputo indicare. Per l' omicidio, nei mesi scorsi, furono arrestati i fratelli Antonio e Bartolomeo Votano, di 28 e 23 anni che, giorni fa sono comparsi davanti ai giudici per rispondere di quella accusa. I due, su richiesta dei loro legali, che hanno esibito le dichiarazioni di Calabro', sono stati scarcerati. I magistrati, inoltre, hanno emesso la misura interdittiva dall' esercizio delle pubbliche funzioni nei confronti di un medico, Bruno Lagana', di 61 anni, e di un dipendente della Sip di Reggio Calabria, Gerardo Pititto, di 59 anni. Il primo e' accusato di aver presentato un certificato con il quale si voleva far passare per inattendibile Giovanni Calabro', fratello di Giuseppe, che aveva fatto dichiarazioni in merito al terzo agguato ai carabinieri. Il secondo, invece, avrebbe avvertito la famiglia Calabro' che i loro telefoni erano sotto controllo. Gli inquirenti stanno ora cercando di accertare se vi siano responsabilita' di alcuni medici degli Ospedali Riuniti di Reggio Calabria. Calabro', infatti, dopo l' agguato del 1 febbraio si sarebbe ferito alla testa e si sarebbe fatto medicare all' ospedale, ma per quell' intervento non e' stato redatto il referto. (ANSA) .

COR-SGH

09-AGO-94 13:11 NNNNDocumento: 19950615 05480

ZCZC0504/RMB

R CRO SOB S41 QBXU

AGGUATI CONTRO CARABINIERI: NUOVA VERSIONE, SECONDO PENTITO

(ANSA) - REGGIO CALABRIA, 15 GIU - C' e' una nuova versione sugli attentati commessi nel 1994 a Reggio Calabria contro gli equipaggi dei Carabinieri. L' ha fornita nel corso di un interrogatorio in carcere, ai magistrati della Dda di Reggio Calabria, Giuseppe Calabro', di 23 anni, uno dei cinque giovani arrestati lo scorso anno, che confesso' di avere preso parte ai tre attentati avvenuti il 2 dicembre 1993, il 18 gennaio e l' 1 febbraio 1994. Calabro' nell' interrogatorio fatto alcuni giorni fa, ha dichiarato che sarebbe stato l' amico Consolato Villani, oggi di 18 anni, in stato di arresto dallo scorso anno, a sparare e ad uccidere i brigadieri **Antonino Fava** e Vincenzo Garofalo, nell' attentato compiuto il 18 gennaio 1994 sull' autostrada nei pressi di Scilla, ed a ferire i carabinieri Bartolomeo Musico' e Salvatore Serra nell' agguato avvenuto l' 1 febbraio 1994 lungo la superstrada jonica nei pressi del quartiere Saracinello. Calabro' ha dichiarato di non avere detto tutto ai magistrati perche' non voleva coinvolgere Consolato Villani per via dei sentimenti che lo legavano alla sorella del giovane minore. Nel corso dell' interrogatorio condotto dai sostituti procuratori distrettuali reggini Gianni Tei e Piero Gaeta, Calabro' ha ricostruito i tre attentati precisando la dinamica dei fatti ed i ruoli avuti nella vicenda oltre che da Villani, anche da Vittorio Quattrone, Maurizio Carella e Pietro

Lo Giudice, cognato di Villani. (SEGUE).

COR-VF/MED

15-GIU-95 19:24 NNNN

ZCZC0505/RMB

R CRO SOB S41 QBXU

AGGUATI CONTRO CARABINIERI: NUOVA VERSIONE, SECONDO PENTITO (2)

(ANSA) - REGGIO CALABRIA, 15 GIU - Calabro' ha confermato che gli attentati ai danni dei carabinieri furono commessi per difendere le partite di armi e di sostanze stupefacenti che trasportavano nelle loro auto, nei loro spostamenti da Palmi a Reggio Calabria.

Calabro', lo scorso anno dopo la confessione fu ammesso ai benefici della legge sui pentiti, ma fu comunque mantenuto nel regime carcerario. Il giovane nel corso dell' interrogatorio, ha ribadito di essere stato l' autore dell' uccisione del vigile urbano Giuseppe Marino, assassinato a Reggio Calabria il 16 aprile 1993. Ma la sua versione dei fatti non e' stata accolta dalla corte d' assise di Reggio Calabria che il mese scorso ha condannato alla pena dell' ergastolo un altro giovane, Antonino Votano, di 29 anni. Votano dopo le dichiarazioni di Calabro', nel corso del processo fu rimesso in liberta', ma si rese latitante poco prima della lettura della sentenza di condanna. (ANSA).

COR-VF/MED

15-GIU-95 19:24 NNNN

Documento: 19970129 05210

ZCZC0149/RMB

R CRO SOB S41 QBXU

CARABINIERI UCCISI: GIUDICI IN CAMERA DI CONSIGLIO

(ANSA) - REGGIO CALABRIA, 29 GEN - Sono entrati stamattina in camera di consiglio i giudici della Corte di assise di Reggio Calabria davanti ai quali si e' svolto il processo contro quattro persone accusate dei tre attentati fatti, tra il dicembre del 1993 ed il febbraio del 1994, contro carabinieri in servizio di pattugliamento. In quello fatto a Scilla il 18 gennaio 1994 furono uccisi gli appuntati Vincenzo Garofalo e **Antonino Fava**.

Nel processo sono imputati Giuseppe Calabro', Maurizio Carella e Vittorio Quattrone (per gli episodi del dicembre '93 e del gennaio '94) e Pietro Lo Giudice (per il ferimento di due militari avvenuto il primo febbraio 1994). Davanti al Tribunale dei minori, inoltre, e' in corso un altro processo contro Consolato Villani, accusato di tentato omicidio, che all' epoca dei fatti era minorenne.

La sentenza, secondo alcune indicazioni trapelate dal palazzo di giustizia, potrebbe essere emessa entro una settimana. (ANSA).

F04-SGH

29-GEN-97 12:22 NNNN